

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	26/09/2023	5	Fiera tra cantieri e traffico Al mattino fila tutto liscio ma la sera è un incubo tra attese e taxi introvabili <i>Marco Merlini</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	26/09/2023	10	Teatro itinerante L'ottava stagione di Agorà con spettacoli e laboratori <i>P. D.d.</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	26/09/2023	10	I giorni felici del dancing Arlecchino = Le stelle dell' Arlecchino <i>Fernando Pellerano</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	26/09/2023	35	Rossini e Negri trascinano in vetta la Color Due <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	26/09/2023	13	Rabbia e amarezze, l'impegno sociale si riprende la scena <i>Paola Naldi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2023	45	Nuova rotatoria sulla provinciale Senso unico alternato per il cantiere <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2023	45	Folla per l'addio a Bargellini Esempio di vita <i>Zoe Pederzini</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2023	48	Spari vicino alle case Cacciatori sotto la lente <i>Zoe Pederzini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/09/2023	52	Attualità e grandi donne scendono nell' Agorà <i>Amalia Apicella</i>	13
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/09/2023	62	La strada è giusta Giovani al centro <i>Giovanni Poggi</i>	14

Il nostro test: in viaggio con i tassisti per la città Fiera tra cantieri e traffico Al mattino fila tutto liscio ma la sera è un incubo tra attese e taxi introvabili

Poteva andare tutto liscio, ma l'arrivo del Cersaie ha portato con sé tanti disagi. A salvarsi è stata solo la prima parte della giornata, ma dal pomeriggio la situazione è esplosa. Con tutti i problemi annunciati alla vigilia. Ma per capire come è andata siamo saliti proprio sui taxi.

Il punto di partenza è fissato al Kiss&ride della stazione Alta velocità: la fila in attesa dei taxi è abbastanza lunga e conta qualche decina di persone. Alle 9 le auto bianche, un centinaio delle quali mostra gli slogan di protesta nei confronti dell'amministrazione annunciati nei giorni scorsi, sfilano con una certa regolarità e il tempo di attesa non va oltre i 10-15 minuti. Intorno alle 10,15 saliamo a bordo di un taxi condiviso con altre persone, tutte dirette al Cersaie: il tragitto di andata scorre liscio, i clienti pagano 4 euro a testa per la corsa, ma qualcuno trova comunque il modo di lamentarsi. Il servizio di condivisione è obbligatorio, ma non è sempre facile per le strutture organizzarlo. In queste occasioni per i clienti diventa comodo e allo stesso tempo eco-

nomico. La stessa tassista al volante ci spiega che di prima mattina si gira bene, ma il picco è atteso nei prossimi giorni, tra domani e giovedì.

Sul web, intanto fioccano le proteste. C'è chi lamenta di non riuscire a trovare un mezzo adatto al trasporto dei disabili: «A Bologna non è possibile prenotare un taxi prioritario per mercoledì - scrive - perché c'è il Cersaie. L'operatore che al telefono mi dice: Deve capire, è una fiera molto importante». Il tema delle prenotazioni è molto gettonato anche a bordo del nostro taxi, in realtà in giorni come questi la prenotazione della chiamata non viene considerata per l'alto numero di richieste. Inoltre anche gli hotel ci mettono del loro: «Alcuni chiamano - spiega la nostra autista - e prenotano taxi uno dietro l'altro con il risultato che magari arrivano 5 o 6 auto quando al contrario ne basterebbero 3 o 4». Il viaggio di rientro dalla Fiera alla stazione è più lento: ai sette minuti dell'andata ne corrispondono undici al ritorno, con il fastidio di un cantiere Hera nuovo di zecca comparso in via Matteotti per una fuga di

gas.

Al pomeriggio la musica cambia. Nelle ore di punta, dalle 17,30 in avanti, il quadro muta radicalmente. Saliamo a bordo di un altro taxi, destinazione Fiera. La fila delle persone in uscita dalla manifestazione è lunga, il tempo di attesa è di almeno un'ora. Nonostante questo, la maggior parte rifiuta il taxi collettivo, preferisce viaggiare da solo in auto, ma questo allunga i tempi. Nelle chat dei tassisti la rabbia aumenta: «Guardate che poi lo schifo ricade tutto su di noi», lamentano. C'è anche chi col taxi fermo in stazione preferisce aspettare chi scende dal treno e prendere una corsa sicura piuttosto che muoversi vuoto in direzione Fiera con il traffico a mille. Per un tragitto da piazza della Costituzione a piazza dei Martiri, 2,5 chilometri complessivi, alle 18,40 sono necessari 16 minuti. Tra corsie preferenziali che non ci sono, semafori con tempi eterni e volumi di traffico intensi, è impossibile fare meglio di così. Si impiega meno a raggiungere Castel Maggiore, solo otto minuti.

Sulle arterie principali non

manca il dispiegamento di vigili urbani, ma poco possono fare, quando si viaggia verso il centro il passo è lento. Sono le 19,15 quando ancora in Fiera per salire su un taxi è necessario aspettare un'ora e un quarto; dal Cersaie intanto continuano a uscire centinaia di persone. La sera per qualcuno sarà lunga. E quella che era cominciata come una giornata apparentemente tranquilla si è trasformata in un incubo.

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I conducenti
Traffico e troppi cantieri,
guardate che poi lo schifo
ricadrà come al solito
tutto su di noi**



Peso:36%



Tutti in fila

Solite difficoltà ieri per trovare un taxi, complice il Cersaie ci sono state lunghe file a stazione ed aeroporto, in serata è stato complicato trovarne



Peso:36%

Teatro itinerante L'ottava stagione di «Agorà» con spettacoli e laboratori

Ottavo anno per la rassegna «Agorà» e per la sua stagione itinerante di teatro negli otto comuni dell'Unione Reno Galliera, dal 30 settembre a maggio 2024. Spettacoli, laboratori, incontri, nuove creazioni e condivisioni con artisti della scena contemporanea in teatri e in spazi inediti. Il via sabato con una discussione collettiva, alle 21 al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore. A condurre la serata sarà il collettivo fiorentino Sotterraneo. Sul palco, con Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa, ci saranno Consuelo Battiston e Gianni Farina di Menoventi, Chiara Lagani di Fanny & Alexander, Enrico Baraldi e Nicola Borghesi di Kepler-452. Nel programma anche un reading musicale di Federico Taddia per raccontare la storia di Margherita Hack, lo spettacolo *Cipolla* con cui Tita Ruggeri omaggia la

poetessa polacca Wislawa Szymborska. E poi, ancora, Marta Cuscunà, Cinzia Spanò, Saverio La Ruina, Nicola Borghesi e Pietro Babina, oltre a proposte sui grandi della letteratura e spettacoli di danza. In maggio gran finale con opere di Giuliano Scabia rilette da Teatrino Giullare. (p. d. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%

Il libro e la mostra I giorni felici del dancing Arlecchino

a pagina 10



Le stelle dell'Arlecchino

Quando a Castel Maggiore suonavano Dalla, Morandi e Al Bano: la raccolta di foto e la mostra

Quando Castel Maggiore era «The place to Be-at». Il magico onfalo dove negli anni 60 arrivavano tutte le star della canzone italiana non era a Bologna, ma fuori porta, nel mitico Arlecchino: locale danzante con musica live, all'ultimo piano della Casa del Popolo. I nomi che hanno attraversato quella sala, prima che nelle città metropolitane, e fatto ballare migliaia di giovani — una classe sociale nata in quegli anni — sono altisonanti. Tutti i big dell'epoca: Caterina Caselli, Little Tony, Giorgio Gaber, Edoardo Vianello, Gianni Morandi, Nada, Claudio Villa, Al Bano, Gigliola Cinquetti, Lucio Dalla. E poi i complessi: Dik Dik, Equipe 84, Camaleonti, ma anche Betty Curtis, Lara Saint Paul e Dario Fo.

Quella fantastica stagione — un decennio di rivoluzione dei costumi e della società — riemerge ora con un libro ad alta intensità iconografica

grazie al fotografo Nicola Casamassima e la giornalista Benedetta Cucci: *Arlecchino Danze*, edito da Pendragon. Il ripescaggio storico è legato all'archivio fotografico di Francesco D'Alfonso detto «Baffo», recuperato e rispolverato da Nicola Casamassima che alla Bolognina abitava nello stesso condominio e che si appassionò alla fotografia proprio grazie al «Baffo» che sviluppava e stampava in cantina.

Nei tanti faldoni messi a disposizione dal figlio di D'Alfonso, ormai scomparso, ce n'era uno intitolato «Zibaldone» con tutta la magica storia dell'Arlecchino che lui frequentava e fotografava. Il suo obiettivo non si limitava a riprendere le star, ma anche il pubblico: il deuteragonista di questo spaccato. Nei suoi scatti quasi si tocca la trasformazione sociale in atto. Nuove mode e tendenze di una cultura giovanile che si stava

formando per la prima volta. Abiti e vestiti, acconciature, occhiali, scarpe e accessori, il ballo non più solo in coppia. Un pubblico trasversale: ragazzi e ragazze del luogo, operai e contadini, ma anche studenti e impiegati di Bologna e dalle altre città, visti i nomi di richiamo in cartellone.

La carrellata di foto è altamente evocativa e approfondita dagli autori che nella lettura di quella stagione hanno coinvolto il massmediologo Roberto Grandi, il creatore di stili (e non solo pettinature) Marco Zanardi Orea Malià, l'esperta di moda Alice Guastaldini e Maurizio Roda, presidente della Fondazione Duemila cui fa capo la proprietà di 24 Case del Popolo. In quella di Castel Maggiore, costruita dai volontari (e poi con i proventi dell'Arlecchino) e inaugurata il 22 settem-

bre del '57, c'era anche una sala da ballo. Il successo nazionale dell'Arlecchino si deve allo «sbuzzo» di Franco Bassi, il direttore artistico che riusciva a strappare contratti con i big della musica (scritturò la Caselli poco prima del suo exploit a Sanremo), felici di cantare all'Arlecchino. Personaggio raccontato dalla Cucci che tratteggia anche le figure femminili nel capitolo «Dalle staffette partigiane alle ragazze del beat».

Un tuffo nostalgico che presentato ieri in Salaborsa con gli autori, la delegata alla cultura Elena Di Gioia e la sindaca di Castel Maggiore Belinda Gottardi che ha sostenuto il progetto editoriale e che a dicembre ospiterà la mostra fotografica dei 110 scatti nella nuova biblioteca Natalia Ginzburg. Dal 2 al 7 ottobre però in Salaborsa ci sarà un'anteprima con l'esposizione di 60 scatti del «Baffo».

Fernando Pellerano



Da sapere

Bianco e nero In alto Al Bano e Lucio Dalla. Sotto Caterina Caselli. Gli scatti sono contenuti in *Arlecchino Danze* di Casamassima e Cucci

● *Arlecchino Danze* (Pendragon pp. 109) è il libro di Nicola Casamassima e Benedetta Cucci in cui sono raccolti gli scatti di Francesco D'Alfonso al dancing Arlecchino di Castel Maggiore



● In Salaborsa dal 2 al 7 ottobre saranno esposte 60 fotografie del «Baffo»



Peso:1-3%,10-35%,11-8%

Rossini e Negri trascinano in vetta la Color Due

Bocchette Il punto su serie B e C

Entrano sempre più nel vivo i due principali campionati di bocchette organizzati dalla Fisbb reggiana.

Vediamo come è andata nel dettaglio gli incontri in serie B e quelli delle formazioni di serie C.

Serie B

Nella seconda giornata del massimo campionato, si confermano Bar Skiplly Felina e Fast Group Real Buco Magico entrambe vittoriose anche se in contesti molto diversi. Bar Skiplly Felina fa valere la legge del più forte e tra le mura amiche travolge la pur valida neopromossa Deco Tec Bentivoglio Gualtieri. La formazione del Fast Group Real Buco Magico fa le cose per bene ed esce vitto-

riosa dal match-clou della giornata espugnando il campo della Metal P Bar Sport Vezzano.

Esordio ok anche per i campioni in carica del Bar Vagabondo Carpineti, che dopo aver riposato nel turno iniziale superano un coriaceo e mai domo Pizzeria Jolly Caffetteria 24 Massenzatico dove il risultato non rende merito alla buona prestazione ei ragazzi i Capitani Incerti "Picio".

Vince in scioltezza Bagno-modà Millionaire Vezzano contro neopromossa Coop Rigenera Bar Gattaglio confermandosi una delle "grandi" in lizza per il titolo. Camo Maris La Cantonese rinforzata dalla campagna acquisti brinda alla vittoria casalinga che la porta a ridosso del podio,

In questa seconda giornata

di campionato spicca anche la bella vittoria casalinga anche per Unipol Sai 2 A. Costa Carpi che supera una deludente Lubrochimica Tex Master. Ha osservato il proprio turno di riposo la D.M. Confezioni Tex Master.

Serie C

Nella seconda giornata del campionato di serie C, c'è un gran bagarre ben 11 squadre in due punti, chi aveva fatto bene nella prima giornata, delude nella 2°.

Color Due Tex Master di Capitan Negri è travolgente e vola in testa alla classifica anche grazie al "fuori categoria" e plurititolato Vando Rossini. Iannuzzi Kaleidos Povioglio e Carpenteria Lugli La

Cantonese fanno la voce grossa tra le mura amiche e salgono al comando del quartetto. Venerdì prossimo si torna al biliardo per la terza giornata.

La formazione della Color Due Tex Master



Peso:21%

Il cartellone di Teatri di Vita

Rabbia e amarezze, l'impegno sociale si riprende la scena

di Paola Naldi

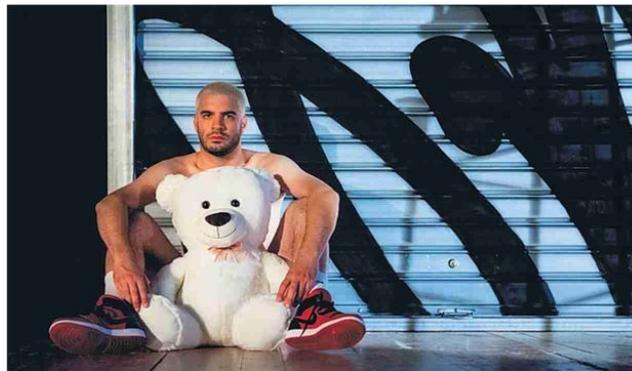
È un teatro di impegno sociale, che mette da parte il sorriso sfrontato dei comici per ritrovare il piacere della Storia e della cronaca, quello che va in scena in alcuni palcoscenici "fuori porta": a Teatri di Vita, in via Emilia Ponente 485, e nei comuni dell'Unione Reno Galliera per l'ottava edizione di "Agorà". La stagione di Teatri di Vita curata da Stefano Casi, presenterà fino a dicembre una decina di rappresentazioni sotto il titolo "La Rabbia" perché se oggi questo è uno dei sentimenti più diffusi nelle diverse pieghe della società allora è arrivato il momento di rivedere il concetto con gli occhi della poesia. E sul palco di via Emilia Ponente lo si farà prendendo in prestito, ancora una volta, l'arte di Pier Paolo Pasolini a partire proprio dal film "La Rabbia" di cui ricorrono i 60 anni di vita, che sarà proiettato giovedì 28 settembre alle 21. È il taglio del nastro di una stagione che poi, tra le altre cose, riproporrà "Xyz. Dialoghi leggeri tra inutili generazioni" con ospite Mattia Santori, venerdì 29 alle 21, e metterà in scena "Le amarezze", nuova regia di Andrea Adriatico da un testo giovanile di Bernard-Marie Koltès (dal 2 novembre). Si entrerà quindi nella storia con lo spettacolo "Nakba" di Enri-

co Frattaroli, racconto sull'esodo dei palestinesi che nel 1948 furono costretti a lasciare le proprie case in seguito alla creazione dello Stato d'Israele (dal 3 ottobre). O con la prima nazionale di "Beauty of the beast" del coreografo ucraino Anton Ovchinnikov, riflessione su come gli artisti ucraini oggi siano in imbarazzo a rappresentare opere della cultura russa, a partire dalle più classiche pièce di danza (dal 21 novembre). L'attualità arriverà con "Ok boomer" di Babilonia Teatri, storia di degrado della società contemporanea (dal 12 dicembre).

Il cartellone di "Agorà" invece prenderà il via sabato prossimo, 30 settembre, alle 21 al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore con un format inedito della compagnia Sotterraneo che inviterà in un originale talk i protagonisti della stagione, dai Menoventi ai Fanny & Alexander. Poi il programma spazierà tra il teatro di pupazzi di "La classe" di Fabiana Iacozzilli, premio Ubu 2019 per il miglior progetto sonoro (il 28 ottobre a Castello d'Argile), la pièce di Kinkaleri "Otto" (il 4 novembre a Castel Maggiore) e l'omaggio a Wislawa Szymborska di Tita Ruggeri in "Cipolla" (il 18 novembre a Pieve di Cento). «L'ottava edizione di "Agorà" parte prendendo spunto dalle parole di Leo De Berardinis che par-

la del "teatro come una grande forza civile" e con l'invito al pubblico di superare la soglia del nostro teatro diffuso per affermare un senso di comunità», sottolinea Alessandro Amato, direttore della rassegna. Una comunità che si ritroverà in occasione della Giornata della Memoria, il 20 gennaio a Castel Maggiore, per assistere allo spettacolo "Volevo risarcirvi" della compagnia Menoventi su prigionieri politici sopravvissuti ai campi di concentramento. O a Pieve di Cento per una rilettura dell'"Amleto" di Collettivo Cinetico (dal 15 dicembre). Il teatro uscirà quindi dai luoghi deputati per entrare al Museo della Civiltà Contadina con lo spettacolo "A come Srebrenica" di Roberta Bigiarelli o alla Biblioteca Ginzburg di Castel Maggiore per "Sette note in nero", versione gotica dei "Promessi sposi" di Luca Scarlini.

Presentato anche
il programma di Agorà
che parte il 30 col talk
tra i protagonisti
della stagione



▲ Babilonia Teatri La compagnia è sul palco dal 12 dicembre con "Boomer"



Peso:32%

Nuova rotatoria sulla provinciale Senso unico alternato per il cantiere

Limitazioni della velocità, senso unico alternato e interruzioni temporanee della circolazione da oggi al primo gennaio sulla strada provinciale San Pietro in Casale per l'avvio dei lavori di una nuova rotatoria all'intersezione con via Cà Bianca.



Peso:4%

Folla per l'addio a Bargellini «Esempio di vita»

Lacrime, abbracci e ricordi alla Collegiata
«Uomo di talento, ha dedicato la vita al territorio»

Una piazza, quella di Pieve di Cento davanti alla Chiesa Collegiata, che ieri pomeriggio era quasi irriconoscibile dalla miriade di persone arrivate per l'ultimo saluto al pievese doc Giulio Bargellini.

Il cavaliere, fondatore del noto Museo Magi di Pieve, collezionista, filantropo ed imprenditore che ha dato vita all'internazionale Ova, se ne è andato all'età di 91 anni e, ieri, familiari, amici e 'semplici' cittadini non hanno voluto mancare all'ultimo saluto. La cerimonia religiosa è stata officiata dal parroco don Angelo Lai.

Bargellini, che ha speso la sua vita tra impresa e cultura, nel 1999 ha ricevuto il premio nel settore «Quality of Life» per l'imprenditore dell'anno, nel 2008 il diploma ad honorem dell'Accademia di Belle Arti di Bologna ed è stato insignito dall'Università degli Studi di Ferrara di una medaglia e di un diploma.

Un curriculum eccezionale come conferma il mezzo migliaio di persone che si sono accalcate a Pieve per porgere l'estremo saluto al mecenate.

Alle 15, poi, alla presenza in prima fila del sindaco Luca Borsari e del presidente dell'Unione Reno Galliera Alessandro Erriquez, è arrivato il feretro, accompagnate dalle tre figlie e dai nipoti. La bara è arrivata sovrastata da

rose bianche e rosse in mezzo alla commozione di tutti.

La chiesa Collegiata ha quindi contenuto a stento tutte le persone presenti. Ad omaggiare Giulio Bargellini, c'erano anche il viceministro Galeazzo Bignami e il senatore FdI Marco Lisei. Lunga, solenne, ma soprattutto sentita e commovente l'omelia del parroco per Bargellini. Il sacerdote, infatti, lo conosceva personalmente come del resto tutti i pievesi.

«**Giulio** ha profondamente amato questa chiesa. Ricordo che dopo il terribile terremoto che sconvolse il territorio lui si era subito reso disponibile a custodire nel suo rinomato museo i quadri e il crocifisso che erano all'interno della Collegiata per evitare che potessero danneggiarsi - racconta il sacerdote -. L'ho trovato un segnale forte e potente di affetto e attenzione e amore. Quella che del resto Giulio Bargellini ha sempre dimostrato per la sua terra e la comunità».

Don Angelo ha poi aggiunto nella chiesa straripante di persone, ma silenziosa e attenta: «Possiamo ben dire che Giulio, pur avendo iniziato la sua attività da una situazione che definirei modesta, è arrivato alla carriera, poi al successo ed al guadagno, inenunciabilmente. Nonostante tutto questo, però, è rimasto sem-

pre un signore semplice, una persona umile come pochi altri. Questo lo ha sempre contraddistinto ed è una qualità che in tanti ricordano, e hanno ricordato in questi giorni».

«Io l'ho conosciuto nel 2016 durante una cena che il Rotary organizzò nel suo Museo - ha raccontato ancora il sacerdote -. Non appena ci siamo scambiati le prime affettuose parole mi sono reso conto davvero di trovarmi davanti a un signore, nella normalità di una persona qualunque. Ma Giulio ha fatto di più del suo successo: non è solo rimasto umile, ma non ha trattenuto per sé le sue doti e capacità. Le ha sempre investite con amore e cura nella famiglia nel suo paese, facendo davvero tutto quello che poteva. Un uomo dai grandi valori che ha aiutato e sostenuto tante famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEVE DI CENTO di Zoe Pederzini

L'OMELIA DI DON GIULIO
«Il successo non lo ha mai cambiato
Aveva grande amore per le sue terre»



Peso: 50%



L'arrivo del feretro alla Collegiata e, a destra, Giulio Bargellini



Peso:50%

BENTIVOGLIO

«Spari vicino alle case» Cacciatori sotto la lente

Il consigliere Mastacchi (Rete Civica) presenta un'interrogazione in Regione
«Rischi nell'area della cassa di espansione, subito un'ordinanza di divieto»

«La caccia va regolamentata e con essa delimitata l'area della casa d'espansione del Navile, altrimenti non si vive in sicurezza». Questo il messaggio di preoccupazione dei residenti di Bentivoglio. In loro supporto il consigliere regionale di Rete Civica Marco Mastacchi che ha depositato un'interrogazione: «Sono pervenute diverse segnalazioni da parte dei residenti delle zone limitrofe alla cassa di espansione del Navile, a Bentivoglio, particolarmente preoccupati perché l'area, al momento ancora un cantiere aperto – spiega Mastacchi –. Non risulta correttamente delimitata con cartelli adeguati, che segnalino il divieto di accesso e il divieto di caccia».

Il consigliere regionale rincara poi la dose. «Da trent'anni la Regione considera le casse di

espansione un'opera fondamentale per mettere in sicurezza i territori – osserva –. Sono opere idrauliche realizzate per ridurre la portata di un corso d'acqua in caso di piena, grazie allo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena stessa. Nell'ambito degli interventi strategici per il territorio c'è la realizzazione della cassa di espansione a servizio del canale Navile nel comune di Bentivoglio, che dopo 10 anni non risulta però ancora ultimata».

In questo periodo dell'anno, con l'inizio dell'attività venatoria stanziale, diversi cacciatori con i cani al seguito, percorrono la zona compresa tra l'autostrada a13 Bologna-Padova, via Saliceto e via Canali e Crociali «mettendo in pericolo se stessi, i propri cani e le abitazioni che insistono sui terreni limitrofi, compresi eventuali automobilisti, ciclisti e motociclisti che at-

traversano le strade attigue – conclude Mastacchi –. Le casse di espansione normalmente rientrano nei piani di gestione faunistico venatoria come oasi, perché rappresentano quasi sempre degli habitat lacustro-paludosi con biodiversità che merita rispetto e tutela. I cittadini si sono già attivati richiedendo al sindaco di emettere un'ordinanza che vieti l'esercizio dell'attività venatoria e la contestuale affissione delle apposite tabelle al fine di evitare pericoli di ordine pubblico, anche per gli attriti che si possono originare tra cacciatori e utenti dei luoghi, senza però ottenerla».

Zoe Pederzini



Marco Mastacchi, consigliere regionale di Rete Civica



Peso:38%

Attualità e grandi donne scendono nell'Agorà

La stagione riparte con un Ipertalk-show
Fra i protagonisti Borghesi, Malfitano e Buccì

Lampi, scintille e tracce dei nostri tempi. È l'immagine che racchiude la nuova stagione di Agorà. Inaugura sabato prossimo, il 30 settembre, con un *Ipertalk-show*, al Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore, ideato e condotto da Sotterraneo, il pluripremiato collettivo fiorentino. Si parlerà di teatro, dei progetti che attraverseranno gli otto comuni dell'Unione Reno-Galliera, di errori in scena e rapporto con il pubblico. Una festa per celebrare il progetto diretto da **Alessandro Amato** con gli sguardi di **Anna Amadori**, **Nicola Borghesi**, **Lorenzo Donati** e **Rosalba Ruggeri**.

Il programma prosegue il 21 ottobre a San Giorgio di Piano con un reading musicale di **Federico Taddia**, che racconta la storia di **Margherita Hack**. Una vita straordinaria tanto quanto quella di **Wistawa Szymborska**, a cui **Tita Ruggeri** dedica *Cipolla*, il 18 novembre al Teatro Alice Zeppilli di Pieve di Cento. **Fabiana**

Iacozzilli, ne *La classe*, il 28 ottobre al teatro La Casa del Popolo di Castello d'Argile, rievoca i ricordi d'infanzia, tra luci e ombre. Ci sono anche le **Clarisse** de *La semplicità ingannata*, una satira per «attrice e pupazze sul lusso d'esser donne» di **Marta Cuscunà** (24 febbraio al Teatro Alice Zeppilli, Pieve di Cento). **Un corposo** filone del calendario affronta temi legati all'attualità.

È il caso dell'analisi di **Cinzia Spanò** sulla giudice **Paola Di Nicola** (*Tutto quello che volevo*, il 24 novembre al Biagi D'Antona, **foto**) o della reinterpretazione della commedia *Signorina Zingaretta* a cura di **Ateliersi** (*Gipsy Lady 1646*, il 2 dicembre a La Casa del Popolo). In *Via del Popolo*, il 3 febbraio a La Casa del Popolo, **Saverio La Ruina**, osserva il cambiamento della sua piccola città d'origine, mentre con *Surrealismo Capitalista*, il 17 febbraio ad Argelato, il **Collettivo Baladam B-side** mette in scena un compendio di derive della società odierna. Agorà presenta poi una speciale produzione nell'ambito di *A tutti, voci dalla storia*, nata a partire dal ritrovamento di una valigia con le regi-

strazioni di interviste a 34 prigionieri politici sopravvissuti al campo di concentramento.

Trasformate, ora, in forma teatrale (*Volevo risarcirvi*, il 9 dicembre al Teatro Alice Zeppilli di Pieve di Cento e il 20 gennaio al Biagi D'Antona). La celebrazione della Festa della Liberazione è affidata invece a **Nicola Borghesi**, il 21 aprile al Teatro Biagi D'Antona. Nel cartellone, fittissimo, ci sono anche **Roberta Biagiarelli**, **Pietro Babina**, **Francesco Alberici**, **Paola Tintinelli**, **Angela Malfitano** ed **Elena Buccì**, **Fanny & Alexander**. E gli appuntamenti di danza: *Otto di Kinkaleri* e *Amleto* di **Collettivo Cinetico**. Il programma completo su stagioneagora.it.

Amalia Apicella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:30%

Un'Imolese D'Amore

«La strada è giusta Giovani al centro»

Calcio serie D Il tecnico dopo la vittoria: «Successo meritato»
E domenica al Galli arriva la Sammaurese: «Non ci sarà timore»

di **Giovanni Poggi**

IMOLA

Seconda vittoria di fila e una squadra che convince sempre di più. La continuità voluta e richiesta in settimana da D'Amore ai suoi, i rossoblù l'hanno tradotta in campo domenica, a Castel Maggiore, dove Capozzi e compagni hanno piegato il Progresso con un perentorio 0-3. Un successo meritato, con protagonisti diversi rispetto a quello ottenuto la settimana prima contro l'Aglianese, e un segnale importante al campionato: l'Imolese c'è.

«Volevamo dare continuità al bel lavoro che stiamo facendo in settimana e alla vittoria contro l'Aglianese: siamo contenti - commenta il tecnico Gianni D'Amore -. I ragazzi stanno facendo bene e si stanno applicando tanto, questo va sottolineato. Domenica abbiamo creato parecchio e sofferto il giusto, altro segnale che testimonia l'attenzione e la concentrazione del gruppo nell'aver preparato la partita, le stesse qualità mostrate anche in campo due gior-

ni fa».

Sei punti in tre giornate, quattro

vittorie su cinque partite, considerando anche gli impegni di Coppa: un cammino pressoché netto, in cui ognuno ha portato il suo contributo.

La famosa forza del gruppo, che questa squadra ha ben chiaro cosa significa.

«Tutti si allenano al massimo, nonostante la domenica c'è chi purtroppo va in tribuna, non per demeriti, ma per una pura scelta tecnica in base a come si potrà sviluppare la partita. Per come si allenano, si impegnano e sudano la maglia, questi ragazzi ogni fine settimana mi mettono in difficoltà su scegliere chi mettere in campo. Siamo 24 in rosa esclusi i portieri, ma questa maglia la meriterebbero tutti. Detto ciò, c'è comunque ancora tanto da dover migliorare, ma la strada tracciata è quella giusta».

E non potrebbe essere altrimenti, dopo un inizio del genere. Ma

per D'Amore, l'obiettivo è sempre lo stesso: valorizzare i giovani, pensando una gara alla volta e senza montarsi la testa.

«Come ho già detto in estate,

l'obiettivo che mi ha chiesto la società è quello valorizzare i giovani presenti in rosa: sono loro al centro del progetto. Domenica, sono andati in gol due 2004 e un 2005 e, al di là della vittoria finale, questa è la cosa che ci ha reso più felici. Poi è chiaro, se alla crescita dei nostri giovani riusciamo a unire i risultati sul campo e a stare più in alto possibile in classifica, allora sarebbe il massimo. Quello che conta, per ora, è essere partiti in linea con le aspettative della società».

Festeggiato il successo sul Progresso, è già tempo di pensare alla prossima partita, in programma domenica al Galli contro la Sammaurese capolista, già sconfitta nel primo turno di Coppa.

«Sarà una partita diversa rispetto a un mese fa. E' una squadra forte e ben allenata, che ci ha fatto soffrire per oltre un tempo in Coppa: abbiamo grande rispetto per la Sammaurese, ma la affronteremo senza timore».

LINEA VERDE

**«Col Progresso in gol due 2004 e un 2005
Abbiamo cercato di assecondare gli input del club»**



Peso:52%



Gianni D'Amore, 44 anni, allenatore dell'Imolese (Alive)

Il tecnico dell'Imolese Gianni D'Amore: in questo avvio di campionato la sua squadra ha saputo raccogliere quattro successi in cinque gare giocate, ultimo dei quali quello contro il Progresso di domenica scorsa



Peso:52%